



CARLO GALFIONE
Lisa loves Pinsky

CONTEMPORARYART
TORINO PIEMONTE

di Monica Trigona

"In the future , everyone will be world-famous for 15 minutes." Andy Warhol, 1968.

Carlo Galfione è un pittore rigoroso che realizza i suoi lavori alla maniera classica: olii di rispettabili dimensione che, fedeli ai canoni classici di proporzione e di prospettiva, non dimenticano l'equilibrio e l'armonia della composizione.

La tecnica tradizionale e una consapevole dose di "mestiere", cosciente anche della migliore tradizione fumettistica, creano una pittura del tutto "contemporanea" non solo nei soggetti, ma anche nelle atmosfere, intense ma affatto immediate da comprendere.

Il tessuto a rilievo che affiora dalla superficie è l'elemento nuovo e originale che dona alle forme quella plasticità e quella materialità tipica dei ritratti di Galfione.

Le figure sembrano talvolta appartenere al mondo della moda, della pubblicità e dell'industria dell' *entertainment* ma anche al mondo comune, della gente che si incontra per strada, con visi, espressioni, gestualità e pensieri alla portata di chiunque.

L'artista passa con scioltezza dallo sguardo lontano e le posizioni stereotipate delle modelle, dove le sfumature e i colori si fanno più freddi, alla ruvidità e alle increspature dei volti comuni, più caldi e carnali, che gettano un ponte fra l'artista, il personaggio e il fruitore.

Come in un moderno reality televisivo, dove coesistono i cosiddetti "vip" e le persone ordinarie, che una volta "uscite" dal programma saranno anch'esse popolari e riconosciute da tutti, così la rassegna dei quadri di Carlo pare essere un abbecedario delle tipologie umane del nostro tempo.

Attenzione però a non fermarsi alle pure apparenze:

dietro la familiare disinvoltura dell'uomo di mezza età, conscio dei suoi anni e delle sue esperienze, si nasconde un famoso e brillante letterato, Robert Pinsky, dietro gli occhi dolci e imbarazzati della signora col caschetto, c'è la mamma di una nota porno star, nonché ex parlamentare italiana, mentre dietro l'aria umile e dimessa della ragazza magrolina si cela un'ex regina delle luci rosse, Linda Lovelace, che, a dispetto della sua collega, Marylin Chambers, (entrambe decedute) non sembra ottimista nei confronti del futuro, nascondendo il suo sguardo con un atteggiamento distaccato e solitario.

Raccontando pezzi di vita quotidiana, che comprende la cartellonistica più agguerrita della strada e le vicende personali più comuni e bizzarre, passando con naturalezza dallo snervante onnifago jet-set ai riti della provincia più dimenticata e profonda, Carlo Galfione riesce a mettere a nudo tutta l'innocenza e la violenza dell'anima umana.

E se è vero che chiunque ai giorni nostri può diventare famoso, partecipare a un reality o a una trasmissione televisiva, è anche vero che le immagini che provengono dal tubo catodico abbagliano e abbandonano con la stessa velocità che ci vuole per abbagliare ancora e abbandonare nuovamente, in un circolo vizioso senza fine e che ha tempi velocissimi.

Ci troviamo nell'era in cui gli uomini sono costretti a prendere parte a una competizione grottesca per la visibilità e lo status. E la condizione umana diventa sempre più simile a un tipo di prodotto: "Nella società dei consumatori nessuno può diventare soggetto senza prima trasformarsi in merce, e nessuno può tenere al sicuro la propria soggettività senza riportare in vita, risuscitare e reintegrare costantemente le capacità che vengono attribuite e richieste a una merce vendibile" (Bauman).